DOCUMENTO CONCLUSIVO 03 Dicembre 2021

Il Congresso della Fisascat Cisl, tenutosi a Viterbo il 03 dicembre 2021, approva e condivide la relazione della Segreteria con i contributi emersi dagli interventi dei delegati.

Il nostro Paese, come il mondo intero, si è trovato ad affrontare la grave pandemia che ancora oggi genera timori, incertezze e dubbi. Con gli innumerevoli sacrifici fatti dai cittadini, in particolar modo dai lavoratori, con i piani di sviluppo garantiti dal PNRR, con l'aiuto della tecnologia e dell'innovazione, con la responsabilità verso sè stessi e gli altri nel rispettare le regole straordinarie e adeguate alla situazione, il Paese mostra segnali di ripresa che deve continuare ad essere alimentata.

Dobbiamo capire il passato, governare il presente, per affrontare un futuro diverso in molti ambiti, non escluso quello lavorativo. In una situazione così delicata, il Congresso ritiene indispensabile l'azione della Cisl a tutti i livelli: essere presenti, ascoltare e proporre ad ogni tavolo, collaborando con tutti coloro che vogliono cogliere le opportunità che si genereranno e contrastando chi si opporrà solo per il gusto di farlo, solo per creare divisioni, diffondere intolleranza o perseguire interessi personali.

Dobbiamo affrontare nuovi aspetti nel mondo del lavoro come lo smart working, definire i nuovi spazi, soprattutto quelli virtuali, contrastare il dumping contrattuale, migliorare il mondo degli appalti, sostenere la green economy, tutelare il territorio, soprattutto quello a forte vocazione turistica: il nostro petrolio. Al tempo stesso, dobbiamo capire e trovare la soluzione affinchè i giovani e le donne non siano più considerati l'anello debole del lavoro in Italia. Ed essendo loro, al momento, i più penalizzati, va affrontato il tema delle pensioni, non come solitamente è stato fatto: provvedimenti temporanei, di breve durata e che saranno probabilmente pagati dalle nuove generazioni. Bisogna agire in modo strutturale, a lungo termine, in maniera sostenibile per le casse dello stato ed evitando che i giovani di oggi vadano in pensione in tardissima età, con importi minimi perché figli di una vita lavorativa frammentata e precaria.

Il Congresso ritiene che la contrattazione collettiva, se vuole essere utile al Paese nel prossimo futuro, deve rendersi volano di crescita elevando i contratti collettivi Nazionali, Territoriali ed aziendali a patti per un futuro equo, sostenibile, giusto, inclusivo e solidale.

I numeri riguardanti l'occupazione nella nostra Provincia, dimostrano un tessuto economico fragile e una mancanza di programmazione politica capace di dare risposte alle aziende del territorio. Dobbiamo far pressioni affinchè sia attuato quanto contenuto nella Piattaforma per il rilancio del territorio elaborata dalle OO.SS, le associazioni datoriali, l'Università, la Camera di commercio, la Provincia e il Comune di Viterbo.

L'organizzazione della Cisl di Viterbo, con i suoi nuovi assetti, impone una maggiore assunzione di responsabilità: importante sarà creare le migliori condizioni per una crescita post pandemia sempre più incisiva, soprattutto nel settore terziario, del turismo e dei servizi.